

All'asta la Villa Pierina di Curio, opera di Giuseppe Bordonzotti

Un edificio significativo costruito... per corrispondenza

Andrà all'asta in agosto, con un carico di ipoteche che arrivano all'ottavo grado, villa Pierina di Curio (in vendita fino a poco tempo fa per la 'modica' cifra di 9 milioni di franchi). Pesantemente "restaurato" qualche anno fa, l'edificio presenta una storia curiosa e ben documentata.

La sua costruzione fu voluta da Francesco Avanzini (n.1867), un curiese emigrato in Argentina, dove aveva fatto fortuna. Consigliato dall'architetto Domenico Donati di Astano - altro malcantonese laggiù emigrato - dalla sua "estancia" La Adela, una grande tenuta nella provincia di Buenos Ayres, prese contatto nell'ottobre del 1905 con l'architetto Giuseppe Bordonzotti (Madonna del Piano 1877-1932), brillante protagonista della stagione ticinese del Liberty e dell'Eclettismo.

Quando non demolite secondo l'esecrabile uso ticinese, le sue realizzazioni caratterizzano ancora oggi numerosi angoli di Lugano e dintorni: si pensi solo ai palazzi Gargantini sul lungolago.

L'edificio di Curio avrebbe dovuto rappresentare plasticamente lo "spirito del ritorno" al paese natio di chi aveva raggiunto con l'emigrazione un meritato benessere. Su questa linea sarà molto proficua e di alta qualità la collaborazione con la famiglia Soldati di Neggio. Per quanto riguarda villa Pierina, nell'interessante e tormentata corrispondenza fra il committente e l'architetto si scontrano le esigenze dell'uno con le ragioni tecniche e culturali dell'altro. Bordonzotti elabora numerose varian-



Buenos Ayres, 4 agosto 1909: Francesco Avanzini con la moglie Clotilde nata Cassola e la figlia Pierina, che darà il nome alla villa di Curio

ti, che spedisce oltreoceano da dove ritornano le osservazioni dell'Avanzini. Questi desiderava ad ogni costo che l'edificio rispecchiasse anche le "abitudini americane", mentre con grande fatica l'architetto cercava di far prevalere i valori locali.

I lavori prendono finalmente avvio nel 1909 sotto la direzione del capomastro Maspoli. A luglio 1910 i due si incontrano sul cantiere (la costruzione sarà ultimata a novembre), ma Francesco riparte subito per Buenos Ayres e non tornerà che nel 1914 per un altro breve soggiorno.

Ancora nel 1919 Villa Pierina risulta disabitata.

Per saperne di più: Mercedes Daguerre, La costruzione di un mito. Ticinesi d'Argentina: committenza e architettura 1850-1940, Bellinzona 1998. All'architetto Bordonzotti e a altri membri della famiglia, la nipote Vanna Robadey-Respini ha dedicato un interessante e documentato studio.

Il volume non è in commercio, ma una copia può essere consultata presso il Museo del Malcantone

bcm



Villa Pierina alla conclusione dei lavori, 1910



Villa Pierina oggi



Lo sfarzo: il restauro del 2011 ha arricchito le sale con mobilio di lusso e finiture "Versace Home Collection"

© wetag.ch